

Play, Rec
ec, Rewind

Il tempo nella musica, la musica nel tempo

2023

15 gennaio
12 marzo

“Attimo, fermati!” vorremmo spesso esclamare ascoltando la musica che ci piace e ci consola.

E invece ogni attimo svanisce nel successivo, cambia sostanza e da ebbrezza diviene sguardo retrospettivamente nostalgico o ansiosamente speranzoso di una possibile ma incerta ricomparsa, in un gioco di attese, di volta in volta appagate o deluse, in cui un ruolo fondamentale ha la nostra percezione del tempo, questa dimensione fatale in cui siamo immersi ma della quale abbiamo percezioni il più delle volte volubili, zigzaganti lungo il labile confine fra soggettività e oggettività.

Ma la musica, meravigliosa “macchina

per sopprimere il tempo”, ha saputo dotarsi di efficaci antidoti contro gli eccessi di effimera evanescenza, creando architetture sonore con chiari punti di riferimento e percorsi logicamente articolati che trasformano lo scorrere del tempo da potenziale avversario in affidabile misuratore di simmetrie formali e pulsazioni ritmiche, in una dialettica che a ogni ascolto, soprattutto e in modo irripetibile a ogni ascolto dal vivo, crea sintesi nuove, vitali e stimolanti fra l'esprit de finesse dell'emozione momentanea e l'esprit de géométrie delle grandi forme o, per dirla più modernamente, fra i tasti Play, Rec e Rewind della nostra mente.

In collaborazione con
Serate Musicali

con il contributo

FEDERAZIONE ITALIANA
FERRUCIO DEGRADI

COOP
Fior Fiore

MAIRI
FELTRINELLI, Socio Coop,
Touring Club, IS3, Coop Degradi

I concerti iniziano alle 17.00

Biglietteria:

intero: € 10,00 + d.p.
ridotto: € 7,00 + d.p.

Riduzioni:
under 25 / over 65

Convenzioni:

Arci, Feltrinelli, Socio Coop,
Touring Club, IS3, Coop Degradi

Spazio Teatro 89

via Fratelli Zoia 89 Milano
02 40914901
info@spaziateatro89.org
www.spaziateatro89.org

Come raggiungerci:

Bus: 49 - 78
Metro: M1 Bisceglie
M5 San Siro

Il presente programma potrà subire delle modifiche per causa di forza maggiore. Eventuali rettifiche saranno tempestivamente comunicate.

SPAZI
TEATR 89
MUSICA E VENTITEATRO

15 gennaio
12 marzo 2023

PASSO A DUE

DOMENICA 15 GENNAIO - ORE 17.00

Danze e balletti per pianoforte a 4 mani

Duo Degas

Gala Chistiakova & Diego Benocci, pianoforte a 4 mani

Johannes Brahms (1833-1897): Danze Ungheresi n.1, 6, 18, 19;
Edvard Grieg (1843-1907): Danze Norvegesi op.35;
Piotr Il'ich Tchaikowsky (1840-1893): Trascrizioni dai balletti Il Lago dei cigni, La Bella Addormentata, Lo Schiaccianoci

Niente di meglio che iniziare il nuovo anno a passo di danza: la seconda parte della rassegna "Play - Rec - Rewind" si inaugura infatti con un concerto dedicato a danze e balletti trascritti per pianoforte a 4 mani. Una carica di energia positiva fra ritmi trascinanti e melodie indimenticabili, grazie a un programma frizzante come lo champagne e scoppiettante come un fuoco d'artificio affidato a due interpreti d'eccezione: Gala Chistiakova e Diego Benocci, pluripremiati in concorsi internazionali, che fin dal nome scelto per il loro Duo, ispirato alla elegante bellezza delle ballerine ritratte da Degas, dimostrano come, parafrasando una celebre frase (che forse è di Frank Zappa o forse no, ma questa è un'altra storia), suonare la danza sia assai più plausibile che "danzare l'architettura".

CLASSICI, ROMANTICI, UNICI

DOMENICA 29 GENNAIO - ORE 17.00

Beethoven, Schubert e Brahms per violoncello e pianoforte

Matilda Colliard, violoncello; Stefano Ligoratti, pianoforte

F. Schubert: Sonatina in la minore D 385 (trascrit. per vcl. e pianoforte di G. Goltermann);
L. van Beethoven: Variazioni su "Bei Männern welche Liebe fühlen" dal Flauto Magico di Mozart
J. Brahms: Sonata n. 1 op. 38 in mi minore

L'evoluzione del repertorio per violoncello e pianoforte è strettamente connessa con la creatività di Ludwig van Beethoven, che per primo diede piena dignità estetica a un organico fino a prima poco frequentato o comunque considerato minore, emancipando definitivamente il violoncello dal ruolo gregario di parte del basso continuo. Dopo i mirabili esempi beethoveniani, furono molti i compositori a cimentarsi con questa formazione, senz'altro problematica dal punto di vista degli equilibri sonori ma sempre stimolante per le potenzialità timbriche; tra questi Brahms, che ci lasciò due Sonate di profonda ispirazione e solida costruzione. Il Duo Colliard/Ligoratti ci offrirà un confronto diretto fra Beethoven e Brahms, due delle tre "B" della musica tedesca, alle prese con il Duo violoncello e pianoforte: del primo ascolteremo le preziose Variazioni sul dolcissimo, preromantico tema "Bei Männern, welche Liebe fühlen" dal Flauto magico di Mozart. Del secondo l'inquieto, passionale Sonata in mi minore, il cui fugato dell'ultimo movimento evoca anche la terza "B" quella di Johann Sebastian Bach. A far da tramite fra Ludwig e Johannes, abbiamo invitato anche la musa gentile e malinconica di Franz Schubert, con una delle sue Sonatine per violino e pianoforte efficacemente trascritta per cello da Georg Goltermann (1824/1898). E al trascritto Schubert, così come al variato Mozart, dedicheremo anche i più affettuosi auguri di buon compleanno, ricorrente due giorni prima del nostro concerto per il Salisburghese, due giorni dopo per il Viennese.

ARCHI, AMORI E SOUVENIR

DOMENICA 12 FEBBRAIO - ORE 17.00

Sestetti di Brahms e Tchaikowsky

I Solisti di Milano Classica

Eleonora Matsuno e Ida De Vita, vl.; Jamiang Santi e Claudia Brancaccio, v.le;

Cosimo Carovani e Fabio Mureddu, vc.

Johannes Brahms: Sestetto in sol maggiore op. 36; Piotr Il'ich Tchaikowsky: Souvenir de Florence

In collaborazione con Fondo Morosini per la Musica e la Cultura

Se nel concerto precedente Johannes Brahms era sicuramente a proprio agio nel condividere il palcoscenico con i benamati Beethoven e Schubert, questa volta potrebbe invece manifestare qualche segno di nervosismo: tra Brahms e Tchaikowsky infatti non correva buon sangue ("Una medicocità che si dà importanza da sola" aveva detto il Russo del Tedesco, che aveva replicato definendo le Sinfonie del primo "musica puzzolente"). Ma noi li amiamo entrambi, e grazie all'entusiasmo e al virtuosismo dei Solisti di Milano Classica abbiamo pensato di proporre in un unico concerto due dei loro più straordinari capolavori: di Brahms il Sestetto op. 36, di Tchaikowsky il Souvenir de Florence. Il primo cello al suo interno una dedica, cifrata dalle note presenti nel nome "AGATHE", ovvero Agathe von Siebold, per cui Brahms spasmò negli anni in cui componeva l'op.36. Il secondo è frutto dell'amore di Tchaikowsky. Per l'arte e la natura del nostro Paese. Entrambi, brani intrisi di intenso lirismo e di passionalità travolgente ed entrambi, vien da dire, musica da innamorati, adatta quindi per un San Valentino all'insegna della bellezza.

ROBERT E CLARA, CON COSTANZA

DOMENICA 26 FEBBRAIO - ORE 17.00

Costanza Principe, pianoforte

Musiche di Clara Wieck e Robert Schumann

Torna a Spazio Teatro 89 Costanza Principe, nostra beniamina fin da quando, ancora enfant prodige, debuttò nella nostra rassegna, eseguendo i Papillons di Robert Schumann. Gli anni passano, ma per Costanza, ancora giovane e già meritatamente proiettata in una brillante carriera internazionale, la passione schumanniana non è cambiata se non per divenire ancora più intensa e profonda negli anni in cui si è sviluppata la sua piena maturità artistica. Quest'anno ci introdurrà in Casa Schumann con una scelta di brani sia di Robert che di Clara, in una oculata alternanza di opere celebri e di preziose rarità.

FRAU MUSIKA

DOMENICA 12 MARZO - ORE 17.00

Maria Perrotta in fuga con Bach

Maria Perrotta, pianoforte

Johan Sebastian Bach: L'Arte della Fuga

Opera esoterica scritta solo per i pochi adepti della società pitagorica cui Bach aveva aderito negli ultimi anni della sua vita, o musica pensata anche per essere eseguita in pubbliche occasioni? Partitura astrattamente destinata a una lettura analitica che dagli occhi arrivi senza mediazioni alla mente raziocinante, o notazione di ben definite sonorità da realizzare con determinati strumenti? E in quest'ultimo caso, quali? Tastiera, archi, o che altro? Tanti sono i dubbi ancora aperti sull'ultimo, incompiuto capolavoro di Johann Sebastian Bach; ma fra tanti dubbi, svetta una certezza: pur nella consapevolezza di non conoscere dal tutto la genesi e la destinazione dell'Arte della Fuga, sicuramente a ogni ascolto rimaniamo soggiogati dalla grandiosità della sua concezione e dalla perfezione della sua logica costruttiva. Certo, si fa presto a dire: "a ogni ascolto": il fatto è che ascoltarla è cosa rara, rarissima, perché qualunque sia la veste strumentale cui la si affida richiede interpreti dotati di qualità musicali e (non sembri esagerato, è la pura verità) caratteriali straordinarie, al di sopra e al di fuori della norma. Grati siamo dunque a Maria Perrotta, artista particolarmente legata a Spazio Teatro 89 fin da quando vinse la prima edizione del concorso Cherkassky nel 2008, per aver accolto il nostro invito, proseguendo con l'Arte della Fuga il suo percorso bachiano che ha già portato nel nostro teatro le Variazioni Goldberg e il Clavicembalo ben temperato.